

«Stanno minando la base della Lega»

Gobbo attacca gli ex compagni di strada
«Il movimento di Panto non sfonderà»

«Stanno cercando di minare la base elettorale della Lega chiamando a raccolta tutti i transfughi, ma non andranno da nessuna parte». Il sindaco Gian Paolo Gobbo parla da segretario nazionale della Lega Veneta e accusa Giorgio Panto, Mariangelo Foggiato e lo stesso Fabio Padovan di lavorare contro la Lega, adducendo le proprie convinzioni politiche: «Giorgio Panto può fare tutti i movimenti che vuole ma il Veneto autonomo lo Stato italiano non lo concederà mai» incalza

A muovere la presa di posizione del segretario della Lega è l'annuncio dato da Panto in televisione di un nuovo movimento che valorizza le aspirazioni autonomiste più radicali. «Panto sta raccogliendo le forze espulse dalla Lega? Auguri — dichiara pacato Gobbo — non ha importanza dove va ad attingere, se da Fabio Padovan, dal Parlamento Autonomo, o dalla Lega Fronte Veneto. Vorrei che fosse chiaro che l'unica linea politica possibile e realista è quella scelta dalla Lega, la linea della devoluzione e del federalismo. Il Veneto autonomo non esiste, così come non si può

parlare di Lombardia autonoma, sono concetti che non trovano corrispondenza nella realtà. Quindi esperienze politiche e movimenti in questo senso non fanno altro che creare confusione tra la gente e distogliere energie dagli obiettivi possibili e utili». Gian Paolo Gobbo non svela ancora se sarà candidato alle europee, «Deciderà il movimento», si limita a dire, gli incarichi di sindaco e di deputato europeo, per lui, non sono troppi. «Assicuro il 51% di presenza a Strasburgo (come prevede la legge) e seguo anche l'amministrazione cittadina, — dice — a Treviso con-

Gobbo. A disturbarlo l'imprenditore degli infissi Panto che ha preannunciato un movimento in corsa per le elezioni europee 2004 e le regionali 2005. In un clima politico che si sta scaldando con qualche mese di anticipo, Gobbo coglie al balzo l'occasione per ribadire che la via giusta è quella dei ministri della Lega Umberto Bossi, Roberto Maroni, Roberto Castelli. E ricorda che il vero ostacolo del federalismo sono 15 milioni di dipendenti statali che ci sono in Italia.

viene così anche dal punto di vista economico. Come deputato prendo 6500 euro — specifica — di questi 2500 li do al movimento. Come sindaco dal Comune non percepisco nulla. Non vedo una soluzione più conveniente per la città. Finora non mi sono mai candidato senatore per scelta, non cerco privilegi». Ma in vista della campagna elettorale Gobbo non risparmia una frecciata agli avversari. Del resto è bene marcare per tempo le differenze per evitare confusioni rischiose. «Poi — conclude Gobbo — siamo in democrazia, il confronto è aperto». (m.s.)



Il sindaco Gian Paolo Gobbo; sotto, Umberto Bossi